

RAPPORTO ANNUALE 2012
(sommario)



L'Inps al servizio del Paese

L'Inps è il principale Ente italiano di sicurezza sociale e con l'integrazione di Inpdap ed Enpals, è divenuto uno dei più grandi Enti previdenziali europei.

La platea degli utenti Inps è pari al 72% della popolazione residente in Italia. Ai lavoratori già iscritti, che comprendono la quasi totalità dei dipendenti del settore privato e una frazione del settore pubblico nonché i lavoratori autonomi e gli iscritti alla gestione separata, si aggiungono gli iscritti delle Amministrazioni pubbliche centrali e locali e i lavoratori dello spettacolo, elevando così la percentuale di lavoratori assicurati complessivi al 98,1% degli occupati totali in Italia. L'Istituto eroga il 90,2% dei trattamenti pensionistici in essere nel nostro Paese, con un'incidenza sul PIL del 15,9%. Il 96,1% dei pensionati in Italia beneficia di una pensione a carico dell'Istituto. L'Inps eroga, inoltre, a differenza degli altri Enti previdenziali europei, una variegata serie di prestazioni a sostegno dell'occupazione (cassa integrazione, indennità di disoccupazione e di mobilità) e a sostegno del reddito familiare (indennità di malattia, di maternità, prestazioni socioassistenziali a favore dei nuclei familiari a basso reddito, ecc.).

Il Rapporto annuale Inps presenta i risultati conseguiti dall'Istituto nel 2012, sia in termini finanziari che di rendicontazione dei volumi e della qualità dei servizi resi. Il **flusso finanziario** complessivo annuo nel 2012 è pari a 762,8 miliardi di euro (somma tra entrate pari a 376,9 miliardi e uscite pari a 385,9 miliardi). La gestione finanziaria di competenza evidenzia un saldo di -8.996 milioni di euro, ascrivibile essenzialmente alla Gestione dei lavoratori pubblici ex Inpdap. La situazione patrimoniale rileva un patrimonio netto di 22 miliardi di euro.

Nel 2012 è proseguita l'attività di **integrazione con gli Enti soppressi Inpdap ed Enpals**, sono state attuate le azioni utili a favorire il riassetto organizzativo e funzionale del nuovo Inps, nell'ottica di garantire continuità ed efficacia all'azione amministrativa nonché il progressivo allineamento verso sempre più elevati standard di servizio per l'utenza.

Per ciò che attiene agli aspetti contabili, si è provveduto ad ampliare e ulteriormente qualificare le linee guida gestionali riferite all'anno 2012, completando così il procedimento di predisposizione del bilancio di integrazione, utile a recepire i bilanci di chiusura dei soppressi Enti.

Tra le attività programmate e poste in essere, si segnalano gli importanti interventi di razionalizzazione logistica con l'obiettivo della cessazione quanto più possibile delle locazioni passive, garantendo al contempo la necessaria capillarità territoriale in relazione alla domanda di servizi.

Dal 1° aprile 2013, è iniziata la fase di sperimentazione del modello di Direzione provinciale integrata (Inps-Inpdap), per la durata di 6 mesi, che interessa le Direzioni provinciali Inps e le strutture provinciali ex Inpdap selezionate per la sperimentazione (Circolare n. 31 del 25 febbraio 2013).

Il **modello funzionale** dell'Istituto è un modello orientato al cliente/utente secondo un'attenta logica di *customer care* ed è costantemente sottoposto a verifiche, miglioramenti e talora radicali revisioni, ciò al fine di incrementare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi erogati. L'assetto territoriale, basato su un'articolazione capillare delle Sedi - con diversi livelli di dimensioni e di complessità - attua un decentramento dei servizi utile a garantire sia una effettiva prossimità all'utenza, sia una puntuale risposta alle esigenze di economicità di gestione. Attualmente sul

territorio nazionale sono presenti 667 strutture, tra Direzioni, Sedi e Agenzie e 1.646 Sportelli telematici (i cosiddetti Punti Cliente), mentre all'estero sono attivi 245 presidi presso i Consolati.

Per quanto riguarda l'accessibilità ai servizi, oggi l'utente Inps può richiedere una prestazione presso un qualsiasi ufficio territoriale dell'Istituto senza doversi rivolgere alla propria Sede di competenza, ma soprattutto può usufruire dei servizi Inps direttamente on-line.

Attualmente, la totalità dei servizi, delle prestazioni e delle comunicazioni con l'utenza utilizza la via telematica e tale canale sta divenendo esclusivo, per giungere all'obiettivo di una **Amministrazione completamente digitale**, che opera con alta efficienza e con elevati risparmi conseguenti anche all'eliminazione dei flussi cartacei.

Nel 2012, il **sito web istituzionale** ha registrato complessivamente 299,5 milioni di visitatori (818mila in media al giorno), 3,4 miliardi di pagine consultate (9,2 milioni in media al giorno); 24.057 pagine web disponibili sul sito; un tasso di copertura digitale del 99,8% dei processi e servizi; 10 milioni di PIN rilasciati agli utenti registrati; 94,8 milioni di servizi erogati on-line (a cittadini, imprese, Patronati, Comuni, Caf). È stato attivato sul sito istituzionale il "Portale dei pagamenti", un nuovo servizio telematico che rende più semplici le operazioni dei pagamenti on-line, in aggiunta agli altri canali di pagamento telematico già pienamente operativi.

Nel campo dei **nuovi servizi telematici** si citano: il progetto "Mobile Inps", che fornisce informazioni e servizi su dispositivi mobili (cellulare, smartphone, tablet) attraverso il portale Inps e le nuove applicazioni "Servizi Mobile"; il canale telematico per la richiesta all'Istituto delle *visite mediche di controllo domiciliare e/o ambulatoriale*; l'estensione dell'acquisto e della riscossione dei *buoni lavoro* (voucher); le *fanpage* tematiche dedicate ad argomenti e servizi rilevanti su Facebook e la sezione *Open data* che mette a disposizione dati ed informazioni verificate, accessibili e consultabili in modo rapido.

Il modello adottato dall'Istituto mira all'allineamento e alla congruenza tra le linee strategiche, gli obiettivi direzionali e le azioni operative, associando ad ognuna di esse appropriati indicatori di *performance*.

Nell'analisi sulle **imprese**, la media annua complessiva del 2012 registra una lieve flessione rispetto all'anno precedente (-0,3%). Riguardo ai settori di attività, l'industria e, in misura più accentuata, il settore edile hanno mostrato flessioni, rispettivamente dell'1,5% e del 6,7% rispetto all'anno precedente.

In aumento invece il commercio (+1,8%); il credito e le assicurazioni (+1%) e i servizi privati (+0,9%). Le imprese agricole crescono dello 0,9% annuo.

Osservando l'**universo occupazionale**, si evidenzia nel 2012 una flessione di 43mila posizioni lavorative, con una variazione del -0,2% rispetto al 2011.

In particolare, i lavoratori dipendenti hanno avuto nel 2012 un decremento medio annuo di circa 109mila posizioni lavorative rispetto al 2011 (-0,8%).

In agricoltura si osserva, invece, un aumento degli operai agricoli a tempo determinato e a tempo indeterminato che, nel 2012, crescono in media di circa 6mila posizioni lavorative (+1,1% rispetto all'anno precedente).

I lavoratori autonomi collaboratori e professionisti, esclusivi e non esclusivi iscritti alla Gestione separata, diminuiscono nel 2012 dello 0,7% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad un numero di posizioni pari a 998mila.

I lavoratori domestici crescono del 9,3% (+66mila posizioni). Per i lavoratori autonomi artigiani titolari e collaboratori familiari, si osserva nel 2012 una flessione media di circa 24mila posizioni lavorative rispetto all'anno precedente (-1,3%), mentre i commercianti titolari e collaboratori familiari registrano un aumento medio annuo



in valore assoluto di 31 mila posizioni lavorative (+1,5%) rispetto al 2011. I lavoratori agricoli autonomi diminuiscono nel 2012 complessivamente di 6 mila unità (-1,2%), in particolare calano i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, mentre gli imprenditori agricoli professionali aumentano di quasi 1.500 unità.

Per quanto riguarda il lavoro occasionale accessorio, l'importo dei voucher complessivamente venduti da agosto 2008 al 31 dicembre 2012 è pari a 521,3 milioni di euro, equivalenti a poco più di 52 milioni di voucher in tagli da 10 euro ciascuno. Relativamente alle **attività di vigilanza e contrasto al lavoro nero e irregolare** intraprese dall'Inps, sono stati effettuati, nel corso del 2012, 80.387 accertamenti ispettivi (+9% rispetto al 2011), i lavoratori in nero e irregolari scoperti sono stati 69.387 (+22%) per un'evasione complessiva accertata di 1.099 milioni di euro (+12%).

Estendendo la rilevazione al **primo quadrimestre 2013** e comparando i risultati con quelli del corrispondente quadrimestre 2012, si rileva che il numero delle ispezioni (26.852) è cresciuto del 5%, i lavoratori irregolari riscontrati (30.737) sono aumentati del 43% e le somme evase accertate (438,1 mln) sono cresciute del 39%.

Anche i risultati dell'**azione di vigilanza della gestione lavoratori dello spettacolo (ex Enpals)** sono positivi: 573 ispezioni hanno permesso di rilevare 8.876 lavoratori in nero ed irregolari, con un importo accertato pari a 24,2 milioni di euro.

Nell'ambito del **Recupero crediti**, sono stati incassati 6,3 miliardi di euro, comprensivi della quota parte riguardante la gestione lavoratori dello spettacolo (ex Enpals), con un incremento degli incassi diretti del 16,6% e un decremento degli incassi tramite gli Agenti della Riscossione del 26,8% rispetto al 2011. Nell'ultimo quinquennio, sono stati recuperati complessivamente 30 miliardi di euro.

L'Istituto ha confermato nel 2012 la politica di sviluppo delle funzioni di **Audit**, di supporto alla gestione dei rischi e di lotta alle frodi, con gli obiettivi prioritari di una costante misurazione delle performance operative, del monitoraggio delle azioni di miglioramento e delle attività a tutela della legalità.

Il volume del **contenzioso** a livello nazionale negli ultimi anni è in costante diminuzione: il numero di ricorsi da controparte nel 2012 è stato pari a 85.022, rispetto ai 116.495 del 2011 (-27%).

Per quanto riguarda i **trattamenti pensionistici**, l'Inps (incluse le nuove gestioni dei dipendenti pubblici ex Inpdap e dei lavoratori dello spettacolo ex Enpals) eroga ogni mese 21,1 milioni di pensioni, sia di natura previdenziale che assistenziale, a circa 15,9 milioni di cittadini per una spesa complessiva (comprese le indennità agli invalidi civili) pari nel 2012 a 261,3 miliardi di euro.

Rispetto all'anno precedente, la spesa pensionistica nel 2012 registra un aumento di 66,9 miliardi, di cui 63,3 connessi all'incorporazione di ex-Inpdap ed ex-Enpals. Il 90,3% della spesa complessiva, pari a 235,9 miliardi di euro, è a carico delle gestioni previdenziali; la rimanente quota del 9,7% sostenuta per l'erogazione di pensioni assistenziali e per l'invalidità civile è di 25,3 miliardi di euro (+3,2% rispetto al 2011). L'incidenza sul Pil nel 2012 è del 15,08% per la spesa pensionistica finanziata in via principale dai contributi versati dai lavoratori e dai datori di lavoro e del 15,86% ove si comprenda anche la spesa erogata per conto dello Stato (esclusa la spesa per le indennità a favore degli invalidi civili).

Le pensioni della Gestione privata: Le **pensioni previdenziali** (esclusi i trattamenti a carico della Gestione dipendenti pubblici ed ex-Enpals), in essere al 31 dicembre 2012, sono 14,6 milioni e mostrano un decremento dell'1,1% (-166.321) rispetto all'anno precedente. Il 65% delle prestazioni erogate è costituito da assegni di vecchiaia e anzianità, il 26% da pensioni ai superstiti e il rimanente 9% da trattamenti di

invalidità previdenziale. Le **nuove pensioni IVS** (invalidità, vecchiaia, superstiti) sorte nel corso del 2012 sono 498.083, rappresentano il 49% delle nuove liquidazioni (pari in tutto a 1.014.649 trattamenti) e si riferiscono per il 67% al comparto del lavoro dipendente e per il restante 33% ai lavoratori autonomi e parasubordinati. In virtù delle dinamiche legate al meccanismo delle decorrenze, si è registrato nel 2012, rispetto all'anno precedente, un aumento delle pensioni di vecchiaia (+8,8%) e un calo consistente delle nuove pensioni di anzianità (-25,1%), dovuto anche all'innalzamento dei requisiti di accesso.

Nella distribuzione per sesso, le nuove pensioni di anzianità e di invalidità previdenziale sono maggiormente rivolte agli uomini (rispettivamente 77% e 69%), mentre le nuove pensioni di vecchiaia ed ai superstiti sono prevalentemente femminili (59% e 81%). I valori medi delle pensioni di anzianità femminili risultano inferiori a quelli maschili, sia nel lavoro dipendente (1.618 euro medi mensili rispetto a 2.130 euro per gli uomini), sia in quello autonomo (997 euro contro 1.360). Anche nelle pensioni di vecchiaia permane il differenziale in termini di importi: 711 euro medi mensili per le ex lavoratrici dipendenti (rispetto a 967 euro medi mensili dei colleghi maschi) e 598 euro per le ex lavoratrici autonome (a fronte di 692 euro maschili). Le **prestazioni assistenziali** erogate dall'Istituto, in essere al 31 dicembre 2012, sono 3,6 milioni, in aumento dell'1,9% rispetto al 2011 (+68.567). Mostrano un valore medio mensile di 428 euro e sono in maggioranza (62%) destinate a donne. Le **nuove pensioni assistenziali** sorte nel corso del 2012 rappresentano il 51% delle nuove liquidazioni. Si tratta di 516.566 trattamenti, per il 92% costituiti da prestazioni a favore di invalidi civili e per il restante 8% da assegni sociali.

Sull'insieme dei trattamenti in pagamento, prevalgono al Nord le pensioni di anzianità (64%) e di vecchiaia (53%), mentre nelle regioni meridionali si registra una maggiore concentrazione di invalidità previdenziali (48%) e civili (44%) e di pensioni/assegni sociali (54%).

Le pensioni della Gestione pubblica (ex Inpdap): Le pensioni dei dipendenti pubblici in essere al 31 dicembre 2012 sono 2,8 milioni, per il 77% pensioni dirette e per il restante 23% pensioni indirette e reversibili, per una spesa complessiva di 62,3 miliardi di euro. Le nuove pensioni sorte nel corso del 2012 sono 109.076. La Cassa che presenta il maggior numero di nuove liquidazioni è la Cassa Trattamenti Pensionistici Statali (CTPS) con il 58%, seguita dalla Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali (CPDEL) con un ulteriore 38%. Gli importi medi variano notevolmente tra le diverse Casse e, nell'ambito dei lavoratori statali, tra i diversi comparti di contrattazione.

Le pensioni della Gestione lavoratori dello spettacolo (ex Enpals): Al 31 dicembre 2012 le pensioni a carico della Gestione dei lavoratori dello spettacolo (ex-Enpals) sono 59.569 per una spesa complessiva di 943 milioni di euro. Le pensioni di vecchiaia e anzianità costituiscono oltre il 66% dei trattamenti in pagamento; seguono, in termini di numerosità, le pensioni ai superstiti (29%) corrisposte per la quasi totalità a donne (91%).

Il flusso delle nuove liquidazioni nel 2012 è di 2.375 trattamenti. Il 96% delle nuove liquidazioni riguarda i lavoratori dello spettacolo (per il 56% si tratta di pensioni femminili) e il 4% gli sportivi professionisti (al 92% pensioni maschili).

I pensionati: I pensionati Inps al 31 dicembre 2012, ossia coloro che ricevono almeno un trattamento pensionistico a carico dell'Istituto, inclusi i pensionati del settore pubblico (ex Inpdap) e del settore dello spettacolo (ex Enpals) sono in tutto circa 15,9 milioni. Il 73% percepisce una sola pensione per un valore medio mensile di 1.196 euro (media tra 876 euro per le donne e 1.486 euro per gli uomini); il restante 27% cumula due o più pensioni con un reddito medio di 1.468 euro al mese.



Il reddito pensionistico è inteso come il totale di tutti i redditi da pensione percepiti nell'anno ed erogati dai diversi enti. Circa la metà dei titolari (48%) si concentra nelle regioni settentrionali, il 32% risiede al Sud e il restante 20% al Centro. I redditi pensionistici medi superano quello nazionale del 5% al Nord e del 7% nelle regioni centrali, mentre nel Mezzogiorno si presentano inferiori del 13% rispetto alla media nazionale. Nella distribuzione per classi di importo dei redditi pensionistici percepiti, sia di natura previdenziale che assistenziale, il 14% degli interessati (2,2 milioni) riceve una o più prestazioni per un importo medio mensile inferiore a 500 euro; mentre il 31% (4,9 milioni) ottiene pensioni comprese tra 500 e 1.000 euro. Un ulteriore 25% di beneficiari (3,9 milioni) percepisce redditi compresi tra 1.000 e 1.500 euro mensili e il restante 30% (4,7 milioni) riceve pensioni di importo mensile superiore a 1.500 euro. In particolare, gli uomini presentano quote più elevate nelle classi di importo mensile più alto, le donne in quelle di importo più basso.

L'erogazione puntuale e tempestiva delle **Prestazioni a sostegno del reddito** ha contribuito, nel 2012, a contrastare l'impatto socio-economico della crisi sui lavoratori e sulle imprese.

Le ore autorizzate nell'anno per le prestazioni di Cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria e in deroga, sono state 1.090,65 milioni con un aumento del 12% rispetto alle ore autorizzate nel 2011. Il 30,8% di tali ore è richiesto per prestazioni ordinarie (335,6 mln di ore), il 36,7% per prestazioni straordinarie al netto della deroga (400,2 mln di ore) e il 32,5% per prestazioni straordinarie in deroga (354,8 mln di ore).

Riguardo agli importi erogati nel 2012 per le prestazioni di Cassa integrazione ordinaria, la spesa è pari a 1.022 milioni di euro e la copertura per la contribuzione figurativa ammonta a 755 milioni di euro; per la Cassa integrazione straordinaria al netto della deroga l'importo erogato è di 1.614 milioni di euro e la contribuzione figurativa ammonta a 1.285 milioni di euro; per i trattamenti di Cassa integrazione in deroga la spesa per prestazioni è di 815 milioni di euro e la copertura per la contribuzione figurativa è di 691 milioni di euro.

La spesa sostenuta per le prestazioni di indennità di mobilità è pari a 1.606 milioni di euro mentre la contribuzione per la copertura figurativa ammonta a 1.219 milioni di euro. Per i trattamenti di disoccupazione, la spesa comprensiva degli Assegni al Nucleo Familiare è pari a 7.528 milioni di euro mentre la contribuzione figurativa ammonta a 6.211 milioni di euro.

Per le altre prestazioni a sostegno del reddito, **quelle cosiddette socioassistenziali**, gli interventi a sostegno dei lavoratori che svolgono attività di cura per i figli determinano una spesa di 2.878 milioni di euro per maternità, allattamento e congedi parentali. Inoltre, la spesa per gli interventi a sostegno del reddito familiare di dipendenti, pensionati e disoccupati ammonta a 5.500 milioni di euro. Di questi la quota maggiore, pari a 4.266 milioni di euro, riguarda gli Assegni al Nucleo Familiare per i lavoratori dipendenti. Infine, per i pagamenti delle giornate di assenza per malattia, la spesa del 2012 ammonta a 2.046 milioni di euro.

Per quanto riguarda le **collaborazioni** e le **sinergie** dell'Istituto, si segnala il rafforzamento della collaborazione con i partner di servizio - Patronati, Caf, Consulenti del Lavoro, Comuni - in particolare attraverso l'incremento del colloquio telematico e lo sviluppo di nuove procedure, le collaborazioni con le Regioni, con l'Agenzia delle Entrate, con Equitalia e con altri Enti e Pubbliche Amministrazioni, nonché con organismi internazionali; l'attivazione di nuove Convenzioni e Protocolli di intesa che spaziano nelle diverse aree di attività dell'Istituto vanno ad aggiungersi ai numerosissimi accordi già esistenti.

RAPPORTO ANNUALE 2012 (sommario)

Realizzazione e stampa

Primaprint srl - Viterbo

Azienda che persegue il valore della qualità e della sostenibilità ambientale
certificata UNI EN ISO 14001:2004 - FSC® - PEFC registrata EMAS

www.primaprint.it

Finito di stampare

nel mese di luglio 2013

su carta ecologica Symbol Freelifelife Vellum

Fedrigoni Cartiere Spa

certificata SQS ISO 14001:2004



Tiratura 500 copie